



Iniziativa 99% della GISO – Un attacco all'imprenditoria

Il "reddito da capitale" dovrebbe essere imposto più pesantemente. Questo è ciò che vuole l'iniziativa fiscale della Gioventù Socialista (GISO), sulla quale voteremo il 26 settembre. L'iniziativa è arbitraria, fuorviante in relazione alle cerchie toccate e ostacola massicciamente le attività imprenditoriali.

Oggi, il reddito da capitale è fondamentalmente imposto allo stesso modo del reddito da lavoro. L'imposizione parziale dei dividendi tiene conto dell'imposta sugli utili sostenuta dai proprietari delle aziende. L'imposta sul patrimonio grava forfettariamente sul reddito da capitale e sostituisce così l'imposizione degli utili da capitale privati. La premessa della GISO che il capitale è fiscalmente privilegiato in Svizzera è quindi falsa.

UN IMPOSTA ARBITRARIA CHE CREA NUOVA INGIUSTIZIA

L'iniziativa non vuole affatto la parità di trattamento. Invece, il reddito da capitale - perché apparentemente "senza prestazioni" - deve essere deliberatamente imposto più pesantemente del reddito da lavoro; per la precisione al 150 invece che al 100%. Consapevolmente e volentieri, si viola il principio dell'imposizione secondo la prestazione e si crea una nuova ingiustizia.

FUORVIANTE IN RELAZIONE ALL'IMPATTO SULLA CLASSE MEDIA

Grazie a una soglia di 100'000 franchi svizzeri, si afferma che solo i più ricchi sarebbero colpiti dall'iniziativa. Ci sono due problemi associati a ciò. In primo luogo, le plusvalenze su beni mobili e immobili, che sono esplicitamente toccate dall'iniziativa, sono molto aperiodiche. Per esempio, la cessione di un'azienda familiare, l'uscita di un fondatore di una start-up, la vendita di una casa o di un terreno. Anche nel settore delle PMI, una soglia di 100'000 franchi viene spesso superata al momento della transazione. Insieme all'imposizione del 150%, una parte considerevole del valore accumulato negli anni passa allo Stato.

In secondo luogo, la GISO chiede l'abolizione dei "privilegi fiscali" anche di poco sotto la soglia. L'imposizione parziale dei dividendi qualificati e l'esenzione fiscale delle plusvalenze private dovrebbero essere abolite. Questo da solo dovrebbe portare circa la metà dei 10 miliardi di franchi promessi. I dividendi delle PMI così come i guadagni di capitale privati e di proprietà sarebbero così imposti al 100% come reddito dal primo franco. Il risultato è un immenso carico fiscale aggiuntivo su tutti gli imprenditori, i proprietari di case e i piccoli investitori della classe media.

PENALIZZAZIONE DELLA PIAZZA IMPRENDITORIALE SVIZZERA

L'iniziativa colpisce letteralmente la sostanza delle PMI di medie dimensioni e delle aziende a conduzione familiare. Ogni anno avvengono circa 14'000-16'000 successioni aziendali. Il proprietario che vende deve essere risarcito perché, per esempio, il suo fondo pensione è investito nell'azienda o ci sono richieste di eredità. Pertanto, nel 92% di tutti gli accordi di successione viene effettuato un pagamento, che ai fini fiscali corrisponde a una vendita. L'aumento cumulativo del valore dell'azienda sull'arco di molti anni sarebbe imponibile come un utile di capitale, nella maggior parte dei casi ad un tasso esagerato del 150%. Una parte considerevole della sostanza dell'azienda viene quindi imposta dallo Stato, fondi che mancano per investimenti in strutture moderne, nuove tecnologie e innovazione. In queste condizioni, falliranno per ragioni finanziarie molte più successioni rispetto ad oggi.

I potenziali fondatori di start-up e gli investitori ci penseranno due volte se vale la pena prendere i rischi corrispondenti se, in caso di successo, una parte significativa del valore creato va allo Stato. Per chi è convinto che il benessere in Svizzera si basi in gran parte su un'imprenditoria di successo, è difficile immaginarsi un'iniziativa più dannosa.

[Visitate il sito di campagna](#)